



Dipartimento  
di Impresa e  
Management

Cattedra di Scienza delle Finanze

**Evasione del fisco.**

**Lotta all'evasione fiscale in Italia**

Prof.ssa Roberta De Santis

RELATORE

Benedetta Belcastro matr.277201

CANDIDATO

Anno Accademico 2021/2022

Sommario

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>1. IL FENOMENO DELL'EVASIONE FISCALE: CAUSE ED EFFETTI</b> .....	<b>4</b>
1.1. EVASIONE FISCALE: PROBLEMI DEFINITORI E MISURAZIONE .....	4
1.2. TAX GAP, METODI DI STIMA.....	5
1.3. EVASIONE FISCALE: LE CAUSE .....	6
1.4. PRINCIPALI CONSEGUENZE DEL FENOMENO EVASIVO .....	7
<b>2. UN QUADRO DELLE PRINCIPALI IMPOSTE IN ITALIA E UNA QUANTIFICAZIONE DELL'EVASIONE FISCALE</b> .....	<b>9</b>
2.1. IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO. LE IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE.	9
2.2. L'EVASIONE FISCALE IN ITALIA.....	13
<b>3. POSSIBILI STRUMENTI PER CONTRASTARE L'EVASIONE FISCALE</b> .....	<b>18</b>
3.1. CONDOTTE ADOTTATE DALL'UNIONE EUROPEA PER UNA POLITICA FISCALE EQUA.....	18
3.2. STRATEGIE ADOTTATE PER CONTRASTARE IL FENOMENO EVASIVO IN ITALIA .....	19
3.3. I RISULTATI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE IN ITALIA .....	20
<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>22</b>
<b>SITOGRAFIA</b> .....	<b>24</b>

## **INTRODUZIONE**

L'oggetto di studio di questa tesi è il fenomeno dell'evasione fiscale; fenomeno che rappresenta uno dei principali problemi all'interno della società attuale, andando ad incidere fortemente sulla sostenibilità economica delle varie economie. Tale evidenza rappresenta un elemento di fragilità, in quanto crea distorsioni nelle scelte economiche di un paese, ne riduce le risorse disponibili e inoltre causa una sensazione di iniquità per i cittadini, favorendo l'adozione di comportamenti fraudolenti da parte di quest'ultimi. L'obiettivo di questa tesi è analizzare la portata economica dell'evasione fiscale in Italia, effettuando poi un confronto con le altre principali economie internazionali. Inoltre, l'elaborato mira ad individuare le modalità con cui l'evasione fiscale si propaga, e i possibili strumenti di contrasto che sono stati adottati dall'Amministrazione finanziaria, mettendo in luce i risultati ottenuti sino ad ora.

L'elaborato è organizzato come segue: il primo capitolo della tesi ha come oggetto di studio la valutazione del fenomeno evasivo facendo un confronto tra l'elusione e la frode fiscale. Dopo una breve descrizione dell'evasione fiscale si analizzano i principali metodi di stima del fenomeno, delineandone i vantaggi e gli svantaggi di ognuno. A seguire si evidenziano le principali cause dell'insorgenza del fenomeno evasivo, facendo riferimento a diverse teorie economiche che hanno trattato tale argomento. Per concludere la prima parte della tesi, il punto focale è lo studio delle conseguenze principali, ossia, i danni provocati dall'evasione fiscale, che, come si è detto in precedenza, hanno un impatto notevole sulla società, ma anche sul contesto politico e istituzionale.

Nel secondo capitolo della tesi viene sviluppata un'analisi dettagliata delle conseguenze principali che l'evasione fiscale ha provocato in Italia, approfondendo in primis il funzionamento del sistema tributario italiano. Dopo aver discusso quali sono le imposte che caratterizzano principalmente tale sistema, l'analisi verterà sullo studio delle imposte più evase in Italia.

Si cercherà inoltre di spiegare perché l'evasione fiscale in Italia sia così elevata, facendo anche un confronto con le altre principali nazioni europee.

Nella terza ed ultima parte della tesi, infatti, verranno analizzati gli strumenti di controllo dell'evasione fiscale utilizzati in Europa e in Italia, ed i risultati conseguiti sino ad ora. Seguono le conclusioni.

# 1. IL FENOMENO DELL'EVASIONE FISCALE: CAUSE ED EFFETTI

## 1.1. EVASIONE FISCALE: PROBLEMI DEFINITORI E MISURAZIONE

L'evasione fiscale è considerata uno dei problemi più rilevanti del nostro Paese, ma che incide fortemente anche sulla sostenibilità economica di ulteriori Stati, in particolar modo europei. Secondo quanto viene proposto da un articolo di FTA Online news pubblicato il 13 gennaio 2022, in Italia l'evasione fiscale ricopre una cifra di 80 miliardi di euro l'anno, tra lavoro a nero e il mancato pagamento di imposte dirette.

All'interno dell'economia sommersa, prima di delineare le peculiarità dell'evasione fiscale, è opportuno tracciare una netta differenziazione con l'elusione e la frode fiscale, in quanto nella maggior parte dei casi è solito confondere le terminologie analizzate.

Tabella 1.1-1 EVASIONE FISCALE, ELUSIONE E FRODE

	<i>Definizione</i>	<i>Esempio</i>	<i>Sanzione</i>
<b><i>Evasione Fiscale</i></b>	L'insieme dei comportamenti assunti dai cittadini che mirano a violare la legge, con il fine di pagare meno tasse, o addirittura non pagarle.	Operazioni di vendita senza l'emissione di fattura, come l'acquisto di un caffè al bar senza il rilascio di scontrino fiscale.	Vengono applicate sanzioni pecuniarie che variano in base alla gravità del reato commesso. Inoltre, sono previste anche sanzioni penali oltre una certa soglia di sottrazione di imponibile.
<b><i>Elusione</i></b>	Utilizzo da parte del contribuente di una norma tributaria in modo improprio a suo vantaggio, con la risultante di evitare il pagamento di imposte senza però, violare in alcun modo la legge.	Abusare del diritto risultando una società unipersonale o a socio unico, invece che lavoratore autonomo.	In Italia il fenomeno è considerato <i>extra legem</i> , ovvero norme complementari a una legge. Sotto il profilo giuridico non è considerata penalmente perseguibile, bensì è complementare a un illecito amministrativo
<b><i>Frode</i></b>	Comportamento fraudolento da parte del contribuente, quest'ultimo ha come scopo quello di non rispettare la normativa tributaria, si parla di un illecito a tutti gli effetti.	Dichiarazione fraudolenta, il contribuente emette fatture o ulteriori operazioni rappresentate da documenti falsi, con lo scopo finale di evadere le imposte sui redditi o l'IVA	Nella maggior parte dei casi questo fenomeno viene equiparato all'evasione fiscale, ma nella realtà, chi "evade" non è detto che stia anche commettendo una "frode". Essendo un reato, colui che effettua una frode, è condannato con una reclusione che va di 4 agli 8 anni di carcere.

Fonte: FTA Online news, Milano, 13 Gennaio 2022

La differenza sostanziale con l'evasione consiste nel fatto che il fenomeno dell'elusione rappresenta un comportamento passivo, ossia, un mancato pagamento dei tributi senza un reale intento nel farlo, viceversa, la frode presenta un atteggiamento doloso nell'evadere, tramite

l'utilizzo di fatture o ulteriori documenti per effettuare operazioni inesistenti (es. evitare il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto).

Nella Tabella 1.1-1 vengono riportate le definizioni di evasione fiscale, elusione e frode, i relativi esempi e la pena correlata.

## 1.2. TAX GAP, METODI DI STIMA

Prima di procedere con l'analisi delle principali cause che danno vita all'evasione fiscale, e gli effetti risultanti da quest'ultima, è doveroso trattare il concetto di *Tax gap*, definito dal Documento di Economia e Finanza *Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva – anno 2019* (art. 10-bis.1 c. 3 Legge 31 dicembre 2009, n. 196), “il divario tra gettito teorico e gettito effettivo”.

Per dare una chiara prospettiva della materia in analisi, bisogna delineare ciò che differenzia dal punto di vista del contribuente, il gettito teorico ed effettivo. È importante introdurre la *Tax non compliance*, che a differenza del *Tax compliance* rappresenta la volontà del contribuente a non adempiere ai propri obblighi tributari. Per stimare il *Tax gap*, sono note due metodologie fondamentali, ovvero il *Top Down* e *Bottom Up*.

Tabella 1.2-1 PRINCIPALI METODI DI STIMA DEL FENOMENO EVASIVO

	Definizione	Vantaggi/svantaggi
<b>Top down</b>	Stima il <i>Tax gap</i> totale delle imposte indirette, tramite un confronto dell'ammontare dei redditi dichiarati e le valutazioni del reddito effettuate dalla contabilità nazionale. Questo metodo può essere utilizzato anche per misurare il fenomeno dell'erosione fiscale.	Viene preferito per il calcolo dell'evasione fiscale, come viene illustrato dall'art. 10-bis 1, del 31 dicembre 2009 n. 196. La stima dell'evasione dei principali tributi e contributi avviene tramite un confronto con i dati contabili nazionali, e quelli delineati dall'anagrafe tributaria e dall'INPS
<b>Bottom up</b>	Si focalizza su informazioni già di proprietà dell'Amministrazione come indagini statistiche o anche accertamenti casuali, definiti <i>random audit</i> . Si tratta dell'utilizzo di tecniche econometriche, per giungere alla stima della base imponibile potenziale. Le informazioni contenute dall'Amministrazione vengono utilizzate in maniera funzionale per individuare a posteriori e tenere sotto controllo a priori situazioni evasive.	Risulta essere molto più florido per la stima delle imposte dirette rispetto al metodo <i>Top Down</i> , anche se effettivamente più costoso da realizzare.

Fonte: *Evasione fiscale*, Civitas, Paolo Bosi, 18 Marzo 2020

È opportuno sottolineare il fatto che, nulla vieta l'utilizzo di entrambe le metodologie, anzi, ciò porterebbe ad una stima ancor più precisa in quanto si andrebbero ad analizzare dati che comprendono non solo, la contabilità nazionale, ma anche quella delle singole amministrazioni e perciò, dei singoli contribuenti. Nella Tabella 1.2-1 vengono descritti entrambi i metodi di stima dando importanza, non solo alle definizioni, ma anche alle rispettive differenze.

### 1.3. EVASIONE FISCALE: LE CAUSE

In questo paragrafo verranno trattate le principali cause macroeconomiche del fenomeno evasivo, comuni nella maggior parte dei Paesi, ma solamente nel capitolo successivo, verrà svolta un'analisi mirata sulle cause dell'evasione fiscale in Italia.

Diversi sono stati gli studi nazionali e internazionali per comprendere quali fossero i fattori esplicativi che inducono un contribuente ad "evadere", questi si possono rapportare in due macroaree: caratteristiche del sistema fiscale che comprende la complessità del sistema tributario di ogni paese, ma anche le caratteristiche di imprese e individui. Ulteriormente, vengono considerati anche i fattori istituzionali, culturali e sociali.

Si riscontrano diverse teorie che vanno ad introdurre le cause economiche del fenomeno evasivo, il riferimento principale viene esposto dal modello di Allingham e Sadmo nel 1972. Tramite la Tabella 1.3-1 vengono delineati i tratti salienti del modello in questione.

Tabella 1.3-1 CAUSE DEL FENOMENO EVASIVO secondo Allingham e Sadmo 1972

<i>Esempio</i>	
<b><i>Timore del contribuente ad essere sanzionato</i></b>	Se vi è un'elevata probabilità di essere scoperti nell'evadere, minore sarà l'incentivo del contribuente a adottare questo comportamento
<b><i>Elevata percentuale della sanzione</i></b>	Se il contribuente riscontra una sanzione salata in termini di prezzo, sarà meno incentivato ad evadere
<b><i>Avversità al rischio</i></b>	I contribuenti più esposti al rischio di essere sanzionati saranno avversi ad evadere

Fonte: "Conoscere l'evasione fiscale può contribuire a ridurla" Paolo Di Caro e Marco Manco (2020)

Alla luce di questa osservazione proposta dagli economisti tradizionali, con il passare del tempo diverse sono state le teorie ed i modelli presentati dai vari studiosi e ricercatori, che vengono delineati in ordine cronologico con ulteriore Tabella 1.3-2 in calce.

Tabella 1.3-2 RASSEGNA DELLA LETTURA

<i>Economista</i>	<i>Pensiero</i>
<b>Joel Slemrod, 1998</b>	Economista americano, afferma che una causa dell'evasione fiscale si riscontra nel capitale sociale e nella qualità delle istituzioni. Secondo Slemrod, il fenomeno evasivo cresce se si è davanti ad un paese con bassi livelli di capitale sociale e bassi livelli di qualità delle istituzioni.
<b>Alm e Torgler, 2006</b>	Il fenomeno evasivo viene scomposto in tre possibili cause, definite di natura culturale e sociale. In primo luogo, la lealtà fiscale, in inglese <i>tax morale</i> , il senso di giustizia, la trasparenza e la fiducia nel governo. Se uno Stato rispettasse questi criteri, i contribuenti saranno maggiormente predisposti al pagamento delle imposte, e l'evasione sarebbe drasticamente più bassa.
<b>Roberto Galbiati e Giulio Zanella, 2012</b>	Ciò che causa l'evasione fiscale è il ruolo che l'amministrazione detiene nel contesto sociale alla quale si riferisce. In un paese con alti oneri amministrativi, il contribuente è maggiormente incentivato ad evadere.
<b>Luttmer e Singhal, 2014</b>	Spiegano le cause dell'evasione tramite un modello empirico, con l'utilizzo di fattori di contesto. Di fatti è rilevante come spiegazione del fenomeno evasivo, prendere in considerazione gli aspetti comportamentali individuali, ed inoltre la presenza di comportamenti imitativi e l'interazione tra i contribuenti.

Fonte: "Conoscere l'evasione fiscale può contribuire a ridurla" Paolo Di Caro e Marco Manco (2020)

#### 1.4. PRINCIPALI CONSEGUENZE DEL FENOMENO EVASIVO

Questo paragrafo si pone come obiettivo quello di delineare sotto un punto di vista macroeconomico, i principali effetti che l'evasione fiscale comporta all'interno di un Paese.

Si fa riferimento, in primo luogo, agli effetti che l'evasione causa in termini di allocazione delle risorse, vi potrebbe essere un ostacolo alla libera concorrenza, a discapito dei soggetti che invece rispettano la legge. Inoltre, si è riscontrato come tale fenomeno non faccia che accrescere le disparità sociali, incrementando un malessere generale all'interno della popolazione. Ne consegue un divario tra coloro che prestano la propria attività rispettando la legge, e coloro che invece evadono ottenendo un vantaggio immediato.

Tabella 1.4-1 LE PRINCIPALI CONSEGUENZE DELL'EVASIONE FISCALE

<i>Conseguenze</i>	<i>Spiegazione</i>
<b><i>Effetti distortivi sull'allocazione delle risorse, che si afferma un ostacolo alla libera concorrenza</i></b>	Si fa riferimento al soggetto impresa che evade, ad esempio vendendo prodotti a basso costo predominando così sul mercato rispetto ai competitori, che invece offrono il loro prodotto legalmente. Colui che ne risente è il contribuente onesto. Lo svantaggio di quest'ultimo è causato dal mancato gettito per lo Stato, che aumenterà le imposte a discapito dell'impresa a regola.
<b><i>Consegue un'iniquità sociale, interferendo sulla progressività del sistema tributario</i></b>	Il soggetto evasore, sicuramente dal proprio comportamento otterrà un vantaggio immediato rispetto agli altri soggetti onesti, ma ciò provocherà iniquità sociale, in quanto viola i principi di solidarietà e legalità.
<b><i>Provoca un incremento del fenomeno della corruzione e della criminalità organizzata</i></b>	Secondo quanto dichiarato dal Segretario generale dell'ONU, il fenomeno evasivo è correlato alla criminalità ed alla corruzione, affermando che <i>“costituisce una minaccia allo sviluppo, alla democrazia e alla stabilità, distorce i mercati, frena la crescita economica, scoraggia gli investimenti esteri, erode il servizio pubblico e la fiducia nei funzionari pubblici”</i> .

Fonte: MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE, *“Rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale, sui risultati conseguiti nel 2013 e nell'anno in corso, nonché su quelli attesi, con riferimento sia al recupero di gettito derivante da accertamento all'evasione che a quello attribuibile alla maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti”* (art. 6 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66)

In Italia, come anche in Germania o in altri paesi in cui l'incidenza del fenomeno evasivo è assai elevata, si è connotato in concomitanza un aumento della criminalità organizzata e della corruzione affermandosi come una minaccia per lo sviluppo della popolazione. Nella Tabella 1.4-1 saranno indicate le conseguenze principali appena dette, in modo però più specifico e correlando anche i relativi esempi. Nel secondo capitolo il punto focale sarà l'Italia, dove saranno esaminate nel dettaglio le conseguenze che l'evasione fiscale provoca, rendendolo uno dei primi in Europa in cui tale fenomeno si manifesta in media più che negli altri principali partner europei.



## 2. UN QUADRO DELLE PRINCIPALI IMPOSTE IN ITALIA E UNA QUANTIFICAZIONE DELL'EVASIONE FISCALE

### 2.1. IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO. LE IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE

Per comprendere la natura del fenomeno dell'evasione fiscale in Italia, è opportuno delineare in una prospettiva generale il sistema tributario italiano.

Il sistema tributario italiano definisce tutte le norme che regolano il pagamento dei tributi. Con il termine tributi si includono le imposte, le tasse ed i contributi, che nell'insieme formano il gettito fiscale, ossia, le entrate dello Stato ottenute dalla riscossione dei tributi.

Quest'ultimi sono fondamentali per l'andamento economico dello Stato, in quanto tramite i tributi è possibile effettuare il finanziamento della spesa pubblica per i servizi necessari a soddisfare la comunità. È importante sottolineare il fatto che i tributi devono essere pagati da tutti coloro che si trovano all'interno dello Stato italiano, senza prendere in considerazione la loro posizione nella stratificazione sociale.

Questo principio viene infatti ribadito dalla Costituzione Italiana, per eccellenza può essere citato l'art. 53 della Costituzione *“tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva”*.

È fondamentale non solo definire cosa si intende per tributi, ma anche spiegare che cosa viene inteso per *capacità contributiva*. Quest'ultima viene intesa come la capacità con cui il cittadino contribuente partecipa alla spesa pubblica. La Costituzione introduce insieme alla capacità contributiva, anche il principio di proporzionalità, inteso come la correlazione tra l'imponibile del soggetto contribuente ed i tributi effettivi da pagare. Più la base imponibile è elevata, più alti saranno i tributi da pagare.

È possibile già da questa introduzione sottolineare il danno che l'evasione fiscale ha generato sull'andamento del sistema fiscale italiano.

Nel paragrafo successivo verranno esplicate le principali imposte del sistema tributario italiano, e solo dopo verranno introdotte le imposte più evase in Italia.

Prima di entrare nello specifico di tale argomento, bisogna introdurre che cosa s'intende per imposta nel sistema tributario italiano, e delinearne gli elementi chiave.

L'imposta viene classificata come tributo, in quanto è un prelievo coattivo di ricchezza che lo Stato effettua per il finanziamento di servizi ed opere pubbliche a beneficio sia del soggetto passivo d'imposta che della comunità. L'imposta non è una tassa, bensì è un'entrata che lo Stato ottiene nel proprio bilancio.

Prima di delineare le diverse tipologie di imposta, e nel dettaglio la situazione italiana, è indispensabile enunciare i sei elementi che caratterizzano un'imposta, tramite una tabella che viene riportata in calce.

I seguenti elementi sono: il presupposto, il soggetto attivo, il soggetto passivo, l'oggetto, la fonte e l'aliquota.

Tabella 2.1-1 I SEI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO UN'IMPOSTA

	<i>Definizione</i>	<i>Esempio</i>
<b><i>Il presupposto</i></b>	Viene considerato il motivo, la circostanza necessaria per far sì che si determini l'obbligo di pagare l'imposta.	Per pagare un'imposta sui redditi è condizione necessaria percepire un reddito
<b><i>Il soggetto attivo</i></b>	È definito come colui che ha per legge il diritto di applicare l'imposta, cioè lo Stato.	Quando si è soggetti al pagamento dell'IRPEF, il soggetto attivo è proprio la pubblica amministrazione
<b><i>Il soggetto passivo</i></b>	È definito colui che "subisce" l'obbligo di pagare l'imposta, il contribuente. Questo può essere sia persona fisica, o persona giuridica.	Nell'IVA si intendono coloro che svolgono cessioni di un bene o che prestano il proprio servizio, come un'impresa o coloro che esercitano un'arte o professione.
<b><i>Oggetto</i></b>	Definito come l'importo su cui viene calcolata ed applicata l'imposta. Questa è definita anche base imponibile, e si differenzia in quanto può essere espressa in termini monetari, o in termini fisici.	Oggetto dell'imposta può essere definito dalla ricchezza posseduta dal contribuente, questo elemento mira a studiare su cosa si paga il tributo
<b><i>Fonte</i></b>	Viene definita come il reddito o il patrimonio, che consentono al contribuente di poter pagare l'imposta.	Viene utilizzato il reddito che il contribuente impiega per pagare l'imposta.
<b><i>Aliquota</i></b>	Definita come la percentuale di base imponibile che rappresenta l'imposta da pagare.	Per calcolare l'IRPEF vengono utilizzate le aliquote di prelievo, cioè variano in base allo scaglione di riferimento del contribuente

Fonte: Sapere.it 5 Giugno 2020

Per avere un quadro esaustivo, si pone la lente d'ingrandimento sulla differenza che vi è tra la definizione di imposte dirette ed indirette.

Le imposte dirette vengono definite un prelievo da parte del soggetto attivo, lo Stato, che grava direttamente sulla ricchezza del soggetto passivo, il contribuente. Le imposte indirette viceversa, sono in questo caso tributi che gravano in modo indiretto appunto, sul reddito del contribuente.

Prima di delineare le principali tipologie di imposte dirette ed indirette, ricorrendo ad esempi pratici, è importante sottolineare che in relazione a come viene calcolato l'ammontare delle imposte, e quindi il metodo utilizzato, queste possono distinguersi in quattro tipologie:

- Imposte in misura fissa, non cambiano al variare dell'imponibile;
- Imposte in misura proporzionale, in questo caso avremo un'aliquota costante e ciò permette il variare dell'imposta in modo proporzionale al variare della base imponibile;
- Imposte progressive, cioè al crescere dell'aliquota, cresce anche la base imponibile;
- Imposte regressive, caratterizzate al contrario di quelle precedenti, da un'aliquota decrescente in cui all'aumentare di quest'ultima diminuisce l'imponibile.

Ad oggi, per eccellenza le imposte dirette attualmente in vigore in Italia sono quattro:

l'IRPEF, l'IRES, l'IRAP e l'IMU che verranno delineate ricorrendo alla Tabella 2.1-2.

Dopo aver trattato le principali imposte dirette, bisogna esaminare e poi confrontare, quali siano le imposte indirette. Quest'ultime com'è stato già detto, non gravano in modo diretto sul reddito del contribuente.

In Italia elenchiamo per eccellenza: IVA (imposta sul valore aggiunto), imposta di registro, imposta di bollo, imposta sulle successioni e sulle donazioni, imposta catastale e ipotecaria. Al fine di effettuare un'analisi mirata, in quest'ultima parte del paragrafo verrà analizzata solo l'IVA.

L'Imposta sul Valore Aggiunto è stata introdotta nel sistema tributario italiano con D.P.R. n°633 del 26 ottobre 1972, ed inoltre è disciplinata a livello europeo dal decreto Iva che ha dato forma al Sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.

L'IVA essendo un'imposta indiretta, grava sulle cessioni di beni e sulle prestazioni lavorative svoltesi nel territorio italiano da parte di imprese, o nell'esercizio di arti e professioni e importazioni effettuate da qualsiasi soggetto.

È importante sottolineare che, essendo definita un'imposta indiretta, la base imponibile non sarà calcolata prendendo i redditi dei contribuenti come invece è stato già delineato per le imposte dirette, al contrario, verrà calcolata sommando ciò che il consumatore dovrà pagare al prestatore di servizi o al produttore dei beni riferendosi al contratto tra loro stipulato, includendo anche le spese di quest'ultimo e i relativi oneri. Successivamente sarà applicata l'aliquota ordinaria, che dal 1° ottobre 2013 è fissata al 22 per cento del valore o del servizio.

Tabella 2.1-2 LE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE

Denominazione	Descrizione
<b>IRPEF</b> <b>Imposta sul Reddito e sulle Persone Fisiche</b>	Viene definita un'imposta progressiva e personale, significa che colpisce direttamente il reddito delle persone fisiche residenti e non residenti in Italia. Tale imposta viene calcolata su specifiche categorie di redditi individuate dalla legge: "redditi fondiari, redditi di capitale, redditi di lavoro dipendente, redditi di lavoro autonomo, redditi di impresa, redditi diversi". Questa somma al netto degli oneri deducibili andrà a costituire la base imponibile, dopo di che si andrà ad applicare l'aliquota relativa allo scaglione di reddito in cui si posiziona il contribuente. La Legge di Bilancio 2022 ha importato nuove modifiche sulla divisione degli scaglioni di reddito e alle aliquote, tale legge prevede quattro scaglioni e quattro aliquote relative: per redditi fino a 15.000 euro, l'aliquota è del 23 per cento; da 15.000,01 a 28.000 euro, l'aliquota è del 25 per cento; da 28.000,01 a 50.000 euro, l'aliquota è del 35 per cento; l'ultimo scaglione prevede un reddito oltre 50.000 euro e un'aliquota del 43 per cento.
<b>IRES</b> <b>Imposta sul Reddito delle Società</b>	Tale imposta viene calcolata tramite l'utilizzo di un'aliquota unica, considerata infatti una "tassa piatta". Ai sensi dell'art. 73 del TUIR e secondo quanto dichiarato dall'Agenzia delle Entrate, i soggetti passivi colpiti da tale imposta sono: "le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato; gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali; gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato; le società e gli enti di ogni tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato". Delineata dal comma 61, legge 28 dicembre 2015, n.208- legge di stabilità 2016, tale aliquota è oggi fissata al 24 per cento.
<b>IRAP</b> <b>Imposta Regionale sulle Attività Prodotte</b>	È un'imposta che grava direttamente sulla produzione o scambio di beni ovvero alla prestazione del contribuente effettuata sul territorio, e non direttamente su di lui. Con la legge Finanziaria 2008 diviene legge a tutti gli effetti, il gettito fiscale viene lasciato nelle mani delle Regioni, che ne possono stabilire i limiti impositivi, rispettando però quelli delineati dallo Stato.
<b>IMU</b> <b>Imposta Municipale Unica</b>	È definita imposta patrimoniale che va ad influire sui contribuenti possessori di immobili. La Legge di Bilancio 2020 vede l'unione di due forme di prelievo, IMU e TASI. Il calcolo di tale imposta viene svolto applicando l'aliquota fissata in base ad ogni differente immobile. Con riferimento a ciò l'aliquota di base è pari allo 086 per cento, anche se la Legge di Bilancio 2021 dopo l'emergenza da Covid 19, vede la riduzione a metà dell'IMU esclusivamente per l'unico immobile presente in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da coloro che sono residenti al di fuori del territorio italiano.

Fonte: Dossier del Senato della Repubblica, aggiornato al 16 Marzo 2022

Bisogna ricordare che, ci sono determinate categorie di beni e servizi in cui sono previste aliquote più ridotte, questo nei settori di seguito:

- Beni alimentari come latte, burro, cereali e farina ad esempio, l'aliquota è fissata al 4 per cento;
- Prestazioni assistenziali, sociosanitarie, e educative da parte di cooperative sociali prevedono un'aliquota del 5 per cento;
- Animali destinati all'allevamento e produzione di prodotti alimentari l'aliquota prevista al 10 per cento.

Coloro che effettuano una prestazione lavorativa, o che cedono un bene, dovranno obbligatoriamente versare, mensilmente o trimestralmente all'erario l'imposta relativa di tali operazioni, al netto di detrazioni che possiamo connotare dall'art. 19 del Testo Unico IVA.

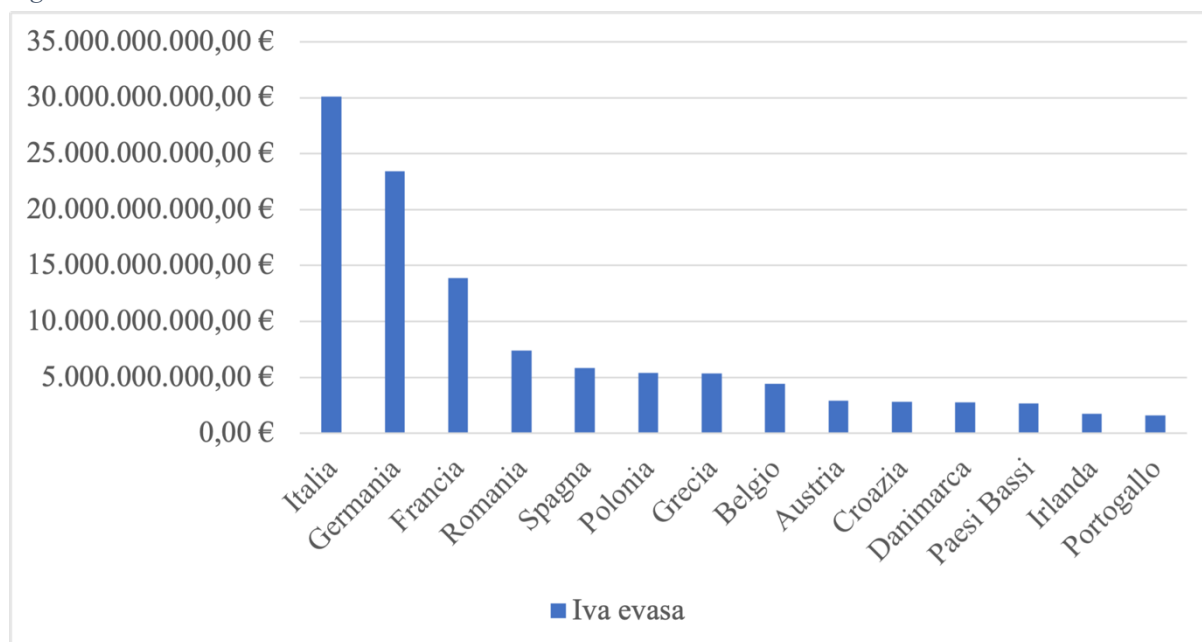
L'IVA secondo stime recenti è una delle imposte maggiormente evase in Italia. Non è però l'unica, per questo motivo analizzeremo in modo dettagliato nel paragrafo successivo, il fenomeno dell'evasione fiscale effettuando un'analisi delle principali imposte evase.

## 2.2. L'EVASIONE FISCALE IN ITALIA

Un'indagine del 2018 della Commissione Europea afferma come l'Italia sia il primo paese europeo in classifica rispetto ai restanti, con 35,4 miliardi di euro evasi ogni anno, rispetto invece ad altri paesi come Germania e Francia, che si trovano un gradino più in basso. L'indagine ha preso in considerazione l'evasione dell'IVA, tuttavia di recente la situazione è notevolmente migliorata, in quanto dopo la pandemia da Covid-19 sono state adottate misure stringenti sull'Imposta sul Valore Aggiunto, anche se l'Italia rimane al primo posto per il mancato pagamento di quest' imposta. Le stime dimostrano come l'Italia si posizioni nell'anno 2021 con 30,1 miliardi di euro all'anno evasi, a seguire si posiziona la Germania con perdite di 23,4 miliardi di euro rispetto ai 22 miliardi riscontrati nell'indagine effettuata nel 2018. Non da meno la Francia, con 13,8 miliardi di euro all'anno.

Di seguito viene riportato un istogramma che evidenzia questi dati elaborati dalla Commissione Europea nel *Rapporto 2021 sul divario IVA*, e riferito ai principali paesi europei.

Figura 2.2-1 RISULTATI DEL FENOMENO EVASIVO NEI PAESI EUROPEI



Fonte: QuiFinanza, 19 Gennaio 2022

Per quanto concerne invece la situazione dell'Italia, è opportuno soffermarci sugli indicatori che consentono di stimare il *Tax gap* IVA. Tale imposta grava sulla maggioranza dei beni e servizi scambiati, e questa sotto l'aspetto macroeconomico coinvolge tre soggetti: le famiglie, le imprese e l'Amministrazione pubblica.

Come delineato dal Documento di Economia e Finanza nella Nota di Aggiornamento (NADEF) dell'anno 2021, il *gap* IVA viene stimato tramite il modello *Top-down*. Questo permette di confrontare l'imposta acquisita dallo Stato in modo definitivo, con l'imposta che invece dovrebbe essere stata incassata se tutti i soggetti sopra citati, e quindi i contribuenti, avessero rispettato tale legislazione.

Il gettito stimato, nella situazione di perfetta *compliance*, viene definito o *potenziale*, o *teorico*.

- Nel primo caso, è definito *potenziale* quando effettivamente il gettito rappresenta le entrate che lo Stato ha conseguito;
- Nel secondo caso, il gettito è definito *teorico* in quanto questo rappresenta l'ammontare che in assenza di evasione si sarebbe ottenuto.

La Commissione Europea ogni anno, tramite l'approccio *Top-down* rende nota la stima del *gap* IVA di tutti i Paesi Europei, dimostrandosi il metodo più veritiero e chiaro per tali stime.

La domanda che potrebbe sorgere è, esattamente quali sono in Italia le imposte maggiormente evase? Diversi sono i documenti che affermano come l'Italia è in assoluto uno dei maggiori

paesi colpiti dal fenomeno evasivo. Secondo il DEF del Ministero di Economia e Finanza, viene delineato come circa un decennio fa in Italia sono stati evasi circa 91 miliardi annui, con un'incidenza notevole per l'imposta sul valore aggiunto (IVA), che riportava circa 40 miliardi, 44 miliardi invece per IRPEF- IRES e 7 miliardi di IRAP.

Mentre dall'analisi dell'Istat pubblicata il 18 ottobre del 2021 ma riferita al periodo 2016-2019, viene evidenziato come l'economia non osservata, cioè costituita dall'insieme delle attività economiche sommerse e illegali, ricoprono circa 203 miliardi di euro, corrispondente all'11,3% del PIL.

Vi è un miglioramento rispetto al 2018 in cui si ha una riduzione di circa 5 miliardi, anche se le cifre riferite alle attività legali superano i 19 miliardi di euro. Tale documento afferma come il valore aggiunto da sotto-dichiarazione sia diminuito di 3,8 miliardi di euro rispetto al 2018, mentre quello scaturito dal lavoro irregolare è sceso di 1,2 miliardi di euro. Tramite Tabella 2.2-1 e Tabella 2.2-2 sono riassunti i relativi dati dell'analisi svolta dall'Istat.

Risulta importante dedurre che l'evasione, anche se in calo, è un problema che tutt'oggi non è stato assolutamente risolto.

Tabella 2.2-1 EVOLUZIONE DEL FENOMENO EVASIVO IN ITALIA anni 2016-2017

COMPONENTI	2016		2017	
	milioni di euro	incidenza %	milioni di euro	incidenza %
<b>Economia sommersa</b>	<b>189.392</b>	<b>11,2</b>	<b>194.965</b>	<b>11,2</b>
<i>da Sotto-dichiarazione</i>	95.020	5,6	98.473	5,7
<i>da Lavoro irregolare</i>	78.403	4,6	80.234	4,6
<i>Altro</i>	15.969	0,9	16.257	0,9
<b>Attività illegali</b>	<b>18.078</b>	<b>1,1</b>	<b>18.896</b>	<b>1,1</b>
<b>Economia non osservata</b>	<b>207.469</b>	<b>12,2</b>	<b>213.862</b>	<b>12,3</b>
<b>Valore aggiunto</b>	<b>1.522.754</b>		<b>1.557.796</b>	
<b>PIL</b>	<b>1.695.787</b>		<b>1.736.593</b>	

Fonte: Report Istat del 10 Ottobre 2021 "L'Economia non osservata nei conti nazionali, anni 2016-2019"

Tabella 2.2-2 EVOLUZIONE DEL FENOMENO EVASIVO IN ITALIA anni 2018-2019

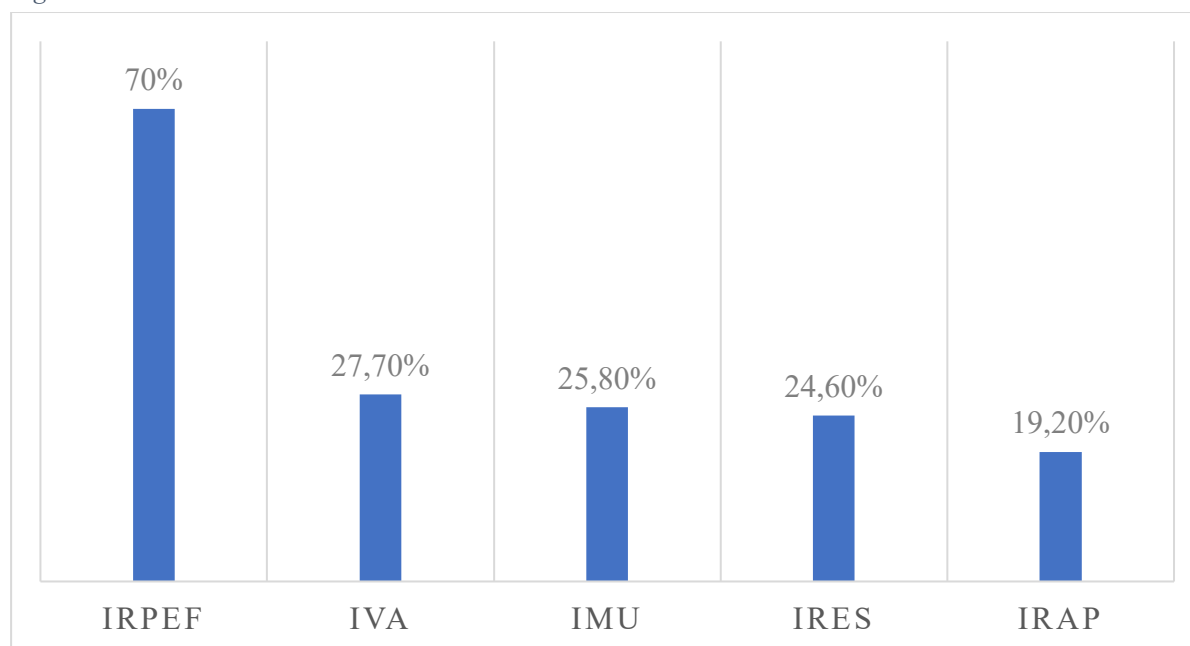
COMPONENTI	2018		2019	
	milioni di euro	incidenza %	milioni di euro	incidenza %
<b>Economia sommersa</b>	<b>188.931</b>	<b>10,7</b>	<b>183.446</b>	<b>10,2</b>
<i>da Sotto dichiarazione</i>	93.953	5,3	90.188	5,0
<i>da Lavoro irregolare</i>	78.034	4,4	76.817	4,3
<i>Altro</i>	16.944	1,0	16.442	0,9
<b>Attività illegali</b>	<b>19.238</b>	<b>1,1</b>	<b>19.411</b>	<b>1,1</b>
<b>Economia non osservata</b>	<b>208.169</b>	<b>11,8</b>	<b>202.858</b>	<b>11,3</b>
<b>Valore aggiunto</b>	<b>1.589.576</b>		<b>1.609.655</b>	
<b>PIL</b>	<b>1.771.391</b>		<b>1.794.935</b>	

Fonte: Report Istat del 10 Ottobre 2021 "L'Economia non osservata nei conti nazionali, anni 2016-2019"

Rispetto a qualche anno fa, in cui l'imposta più evasa era l'IVA, attualmente questa viene superata dall'IRPEF da lavoro autonomo, con una percentuale del 70 per cento nel 2017. A seguire vi è l'IVA, con il 27,70 per cento e dopo di che rinveniamo l'IMU, l'IRES e l'IRAP, con una percentuale che va dal 25,80 per cento, 24,60 per cento e il 19,20 per cento.

In calce viene riportato un istogramma volto a far vedere l'incidenza di tali percentuali appena illustrate, in correlazione con le relative imposte.

Figura 2.2-2 ISTOGRAMMA DELLE IMPOSTE PIU' EVASE IN ITALIA



Fonte: Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 29 Settembre 2021



Come si può delineare dalla Figura 2.2-2 la situazione attualmente più rilevante è quella che vede come protagonista l'IRPEF. Difatti, coloro che evadono maggiormente quest'imposta non sono lavoratori dipendenti e pensionati, in quanto in questa specifica situazione il fenomeno evasivo riporta cifre molto basse. Sono invece i lavoratori autonomi, ma anche gli imprenditori e i soggetti che hanno redditi da fabbricati ad evadere di più.

Se da un lato si connota un fenomeno evasivo cospicuo, dall'altro versante è evidente come negli ultimi tempi l'IVA vede sempre più una propensione al gap in discesa.

### 3. POSSIBILI STRUMENTI PER CONTRASTARE L'EVASIONE FISCALE

#### 3.1. CONDOTTE ADOTTATE DALL'UNIONE EUROPEA PER UNA POLITICA FISCALE EQUA

Secondo le conseguenze verificatesi negli anni e messe in luce nell'elaborato, diversi sono stati gli eventi che hanno spinto l'Unione Europea a perseguire politiche adatte a contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale e dell'elusione.

Dal 2020 l'UE si impegna a creare un metodo trasparente ed equo per poter praticare politiche fiscali che vadano a fronteggiare problemi monetari ed economici, garantendo al col tempo parità di trattamento di tutti i soggetti suddetti.

È stata creata infatti una sottocommissione per le questioni fiscali, con il ruolo di affiancare la commissione stessa, che si occupa di impedire frodi ma anche garantire la trasparenza della politica fiscale.

Il primo punto su cui l'Unione Europea si è soffermata in tema di misure fiscali, è il modo in cui le varie informazioni vengono scambiate. Per questo motivo la Direttiva inerente alla cooperazione amministrativa con il tempo venne rivisitata, con il fine di perseguire quattro obiettivi cruciali:

- Se il contribuente si trova in un paese che non è quello della residenza, in questa circostanza è obbligatorio garantire un flusso di informazioni relative al settore fiscale;
- Gli stati membri hanno l'obbligo di trasferire dichiarazioni fiscali per poter dar vita ad una comunicazione continua con gli altri stati e la stessa Commissione Europea;
- Per impedire che le multinazionali che operano in diversi stati possano praticare regimi fiscali scorretti, danneggiando le imprese nazionali e ostacolandone la stessa attività, è prevista una rendicontazione paese per paese;
- Sono incluse informazioni relative all'attività di riciclaggio di denaro.

L'Unione Europea interviene in materia di elusione fiscale, vengono riportati diversi interventi per contrastare tale fenomeno:

- Dato che ogni paese ha dei propri sistemi fiscali, che possono differire l'uno con l'altro, si dà spazio ad una base imponibile consolidata comune per le società, evitando l'insorgere di una pianificazione aggressiva o di una doppia tassazione;
- Viene introdotta la tassazione per le aziende che operano nel digitale, in modo tale che i prodotti di queste vengano tassate dallo Stato;

- È prevista l'attuazione di una tassa sui servizi digitali, che possa essere quindi applicata sui profitti provenienti dallo scambio di dati emanati sui sistemi digitali.

Dunque, il ruolo dell'Unione Europea non è focalizzato sulla diretta riscossione delle imposte o nel fissare le stesse aliquote, questo è di sola competenza dei governi nazionali, bensì il compito dell'UE è di garantire il coordinamento fra i paesi interni cosicché vi siano politiche fiscali eque e trasparenti. Inoltre, i cittadini devono poter essere al corrente di ciò che devono pagare, anche se questi si trovano in un altro paese europeo rispetto a quello dove risiedono.

### 3.2. STRATEGIE ADOTTATE PER CONTRASTARE IL FENOMENO EVASIVO IN ITALIA

La persistente diffusione del fenomeno evasivo in Italia ha visto negli anni una progressiva modifica alle modalità di approccio a tale problematica.

Nel Documento di Economia e Finanza del 2021, l'obiettivo principale che mira a contrastare in modo importante la pressione fiscale che incombe su cittadini e aziende, è definito come la riduzione graduale del *Tax gap*, e questo viene riportato anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per poter aggredire o comunque per ridurre in modo rilevante tale fenomeno, verranno adottate misure importanti sia sotto l'aspetto che riguarda l'Amministrazione finanziaria ed il rapporto di questa con i contribuenti, sia intervenendo sulle azioni di *policy*.

In passato le misure adottate per ridurre l'evasione fiscale, si articolavano in eccessivi controlli e sanzioni particolarmente aspre, questo però si verificò un metodo errato a lungo andare, in quanto l'evasione aumentò anziché ridursi.

Per tale motivo, l'attenzione venne spostata sul rapporto che lega Amministrazione finanziaria e contribuenti, definito dal DEF come un approccio *customer-oriented*. Tecnicamente è un metodo improntato sulla cooperazione, in cui le informazioni vengono scambiate nel modo più chiaro possibile tra le parti.

Le misure adottate per ciò che concerne la *compliance*, prevedono in primis il miglioramento sostanziale del rapporto di fiducia tra contribuenti e Amministrazione, andando a rafforzare questa cooperazione. Anche tramite la Legge di Bilancio 2021, ad esempio, vi sarà l'incentivo relativo a meccanismi premiali per determinate fasce di contribuenti.

Dal Documento di Economia e Finanza del 2021, il Governo prevede di revisionare la struttura organizzativa della stessa Amministrazione finanziaria, nel periodo che intercorre tra il 2021 ed il 2023.

Inoltre, un'ulteriore misura è stata quella di dar spazio a nuove assunzioni da parte di agenzie fiscali, garantendo al col tempo una solida Amministrazione finanziaria per poter frenare l'aumento del *Tax gap*.

Dopo la pandemia da Covid-19 che colpì non solo l'Italia ma la maggior parte dei paesi appartenenti all'UE, l'Amministrazione finanziaria riuscì a saper sfruttare l'esperienza incamerata in questa fase storica molto difficile, andando a rafforzare nel lungo termine un processo che vede al centro l'attività amministrativa, ovvero, la semplificazione. Questa mira ad agire sotto l'aspetto dei servizi offerti, ma anche sotto il versante delle procedure amministrative. Inoltre, la semplificazione ha permesso l'introduzione di misure che consentono di semplificare appunto, gli adempimenti fiscali delle persone fisiche e delle imprese.

Le misure di *policy* adottate, mirano a verificare situazioni in cui si presenta un mancato versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto o, quando non viene dichiarata tale imposta.

Tramite il Documento di Economia e Finanza del 2021, vengono delineati due metodi che divergono, o comunque cercano di contrastare le problematiche appena citate.

Le misure vengono classificate come *split payment* o *reserve charge*, e mirano a porre al centro della questione la fatturazione elettronica, come unico metodo capace di frenare l'evasione dell'IVA, ma anche le frodi fiscali.

La novità introdotta è stata quella di riservare la fatturazione elettronica a tutte le transazioni tra soggetti IVA.

Tramite la fatturazione elettronica obbligatoria, l'Amministrazione finanziaria ha la possibilità di monitorare in tempo reale il flusso di informazioni scambiate appunto tra di essa e i contribuenti. Inoltre, va ad incentivare la digitalizzazione, evitando l'insorgere di comportamenti fraudolenti, grazie alla tempestività, alla trasparenza e tracciabilità dei movimenti effettuati dai contribuenti.

### 3.3. I RISULTATI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE IN ITALIA

Già nel 2020 sono stati raggiunti dei risultati soddisfacenti in termini di lotta all'evasione fiscale e contributiva, soprattutto in termini di *Tax gap*.

Dall'analisi effettuata dall'Agenzia delle Entrate delineata nel Documento di Economia e Finanza del 2021, è presente come nel solo 2020 vi è stato un incremento di 12,7 miliardi provenienti dalle attività di promozione della *compliance* e da quelle di controllo.

Questo va ad affermare come dopo l'impatto da Covid-19, l'intervento del legislatore ha segnato una netta differenza con i risultati che invece si erano presentati nel 2019, cioè prima della pandemia, intorno a 17 miliardi di euro.

Il DEF del 2021, evidenzia quindi come ci sia stata una riduzione del fenomeno evasivo di natura tributaria e contributiva, l'evasione IVA scende notevolmente di 3,7 miliardi nel periodo che intercorre dal 2017 (36,9 miliardi) e il 2018 (33,2 miliardi).

Anche l'IRES diminuisce radicalmente, intorno a 104 milioni, mentre non è così per l'IRPEF che aumenta di 709 milioni. Questi risultati evidenziano come ancor di più si sente la necessità di applicare l'obbligo di fatturazione elettronica, vi sarà l'introduzione di indici sintetici di affidabilità (ISA), il DEF concentrerà il suo operato nel rendere l'Amministrazione finanziaria più efficace e più semplice possibile.

Verranno incentivati sempre di più i pagamenti elettronici, questo segna un netto miglioramento degli incassi del 2020, rispetto a quelli del 2019.

Il Ministero di Economia e Finanza ha svolto uno studio nell'ottobre del 2020, esaminando i consumi di due fasce di soggetti, coloro che hanno maggior reddito da lavoro autonomo, e i soggetti che invece hanno redditi dichiarati da terzi. Questo ha mostrato come i lavoratori autonomi in Italia sono propensi ad evadere in ugual misura che in altri paesi. Inoltre, è chiaro come però la struttura dell'economia italiana renda l'evasione ancor più presente qui, che in altre nazioni.

Per concludere, ancora oggi non si è riusciti a realizzare un'analisi in grado di delineare i contribuenti che maggiormente sono propensi ad evadere, per poter effettuare su di loro controlli più mirati. In Italia il comportamento dei nuclei familiari non può essere definito in ugual modo, bensì è caratterizzato da un'elevata eterogeneità, questo ha dimostrato come per il 73 per cento delle imposte evase faccia capo ai contribuenti con reddito più elevato.

## CONCLUSIONI

Il presente elaborato ha come oggetto di studio l'analisi dell'evasione fiscale nella sua interezza, osservando in primis l'evoluzione del fenomeno in Italia, per poi effettuare un confronto fra quest'ultima e le principali nazioni europee. Nello specifico l'obiettivo della tesi è quello di illustrare le differenti cause di evasione ed i possibili rimedi, delineandone i relativi strumenti di contrasto al fine di poter contenere il fenomeno evasivo in Italia. I dati proposti nell'elaborato di tesi, mostrano come in Italia l'evasione fiscale sia maggiore rispetto agli altri paesi appartenenti all'UE, poiché il fenomeno affonda le radici in una causa concernente il sistema politico italiano che si protrae poi a livello sociale, culturale e morale. Diverse sono state le misure adottate per contenere l'accrescimento del fenomeno: queste vengono classificate come *split payment* o *reserve charge*, che promuovono la fatturazione elettronica come unico metodo capace di frenare sia l'evasione dell'IVA che le frodi fiscali. Nel 2019 è stato possibile affermare un aumento del gettito IVA affiancato da una diminuzione delle frodi, mediante la fatturazione elettronica obbligatoria. Tramite ciò l'Amministrazione finanziaria ha la possibilità di monitorare in tempo reale il flusso di informazioni scambiate appunto tra di essa e i contribuenti; questa va inoltre ad incentivare la digitalizzazione. D'altra parte, però, a fronte di questi vantaggi si possono evidenziare anche svantaggi legati all'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica, in quanto potrebbero comunque continuare ad esserci casi in cui la fattura o lo scontrino non vengano proprio erogati. Di conseguenza, la fatturazione elettronica non può essere definita come il metodo di contrasto più efficace al fenomeno evasivo in Italia. In questo momento storico, infatti, l'argomento maggiormente discusso in Italia vede la possibilità di introdurre la *flat tax*, tassa fissa che consentirebbe la diminuzione della pressione fiscale, ed inoltre potrebbe essere considerata un efficace manovra per contrastare il fenomeno dell'evasione, consentendo al col tempo di poter semplificare il sistema con la razionalizzazione delle detrazioni fiscali. Questa manovra permetterebbe di alleviare le procedure di calcolo della base imponibile e inoltre, potrebbe promuovere una crescita economica andando ad alleviare il numero di adempimenti burocratici. Di contro, l'introduzione della *flat tax* sotto ulteriori punti di vista, porterebbe lo Stato ad avere minori entrate, ed inoltre potrebbe essere definita incostituzionale in quanto violerebbe il principio di progressività dell'imposizione fiscale, spiegato dall'art.53 della Costituzione e di cui si è trattato nel capitolo due dell'elaborato di tesi.

A conclusione di ciò, si può affermare che ancora oggi in Italia non si ha un metodo unico ed efficace in grado di poter contenere il fenomeno evasivo. Al fine di moderare l'evasione fiscale

sarebbe riduttivo intervenire esclusivamente su un efficace sistema di controllo, in quanto elemento fondamentale è anche intervenire sotto l'aspetto culturale ed istituzionale per poter educare i cittadini ad assumere condotte non collusive. Ciò però rappresenta una visione pressoché ideale del fenomeno, è invece necessario prestare attenzione ad una costante che non tende a diminuire, ossia un sistema economico fragile come quello italiano, che non è in grado di sostenere i livelli di pressione fiscale necessari a sovvenzionare un sistema di welfare moderno. Il problema dell'evasione fiscale in Italia è conseguenza stessa delle problematiche che il Paese sta attraversando, e non potrà giungere a soluzione fino a che non si riuscirà ad effettuare un rinnovamento culturale, civile ed economico della Nazione.

## SITOGRAFIA

L'impatto del Covid-19 sul gettito IVA:

[https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-covid-19/2021/IVA\\_gap\\_nota\\_Covid\\_post\\_CAD.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-covid-19/2021/IVA_gap_nota_Covid_post_CAD.pdf)

Evasione, elusione e frode fiscale:

<https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/evasione.htm>

<https://civitas-schola.it/2020/03/18/evasione-fiscale/>

Tax gap:

[https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti\\_it/analisi\\_programmazione/documenti\\_programmatici/nadef\\_2021/Rapporto\\_evasione\\_fiscale\\_e\\_contributiva\\_App\\_metodologica.pdf](https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2021/Rapporto_evasione_fiscale_e_contributiva_App_metodologica.pdf)

[https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2019/Relazione\\_evasione\\_fiscale\\_e\\_contributiva\\_2019.pdf](https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2019/Relazione_evasione_fiscale_e_contributiva_2019.pdf)

Economia non osservata, situazione italiana ed europea:

<https://italiaindati.com/evasione-in-italia/>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/12/02/iva-litalia-resta-prima-in-europa-per-evasione-30-miliardi-ma-la-differenza-tra-gettito-atteeso-e-pagamenti-effettivi-e-catalata/6413313/>

<https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-le-novita-sull-evasione-fiscale-e-contributiva-in-italia>

Misure per contrastare l'evasione:

<https://journals.uniurb.it/index.php/argomenti/article/view/2313>

[https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2014/Rapporto\\_art6\\_dl66\\_13\\_luglio.pdf](https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2014/Rapporto_art6_dl66_13_luglio.pdf)

La Costituzione, art. 53:

<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-i/titolo-iv/articolo-53>



Tipologie di imposte:

<https://www.sapere.it/enciclopedia/imp%C3%B2sta.html#:~:text=Nell'imposta%20si%20distinguono%20alcuni,solo%20in%20via%20eccezionale%20%C3%A8>  
<https://www.money.it/come-pagare-tasse-modello-f24>

Elementi essenziali della tassazione in Italia:

<http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/FI0141.pdf>  
<https://quifinanza.it/fisco-tasse/video/in-italia-evasi-oltre-30-miliardi-di-iva-nessuno-fa-peggio-in-europa/599351/>  
<https://www.fiscalitadigitale.it/irap-cose-e-come-si-calcola/>

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021:

[https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti\\_it/analisi\\_programmazione/documenti\\_programmatici/nadef\\_2021/NADEF\\_2021.pdf](https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2021/NADEF_2021.pdf)

Confronto del fenomeno evasivo tra Italia e altri paesi europei:

<https://www.itinerariprevidenziali.it/site/home/ilpunto/economia-societa/siamo-primi-in-europa-per-evasione-iva.html#:~:text=Un%20report%20della%20Commissione%20europea,anno%20in%20pi%C3%B9%20della%20Francia>  
<https://www.ilgiorno.it/economia/iva-evasione-italia-1.7104090>

Evasione fiscale in Italia:

<https://www.istat.it/it/files//2021/10/REPORT-ECONOMIA-NON-OSSERVATA-2019.pdf>

Documento di Economia e Finanza 2021, Programma di Stabilità:

[https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti\\_it/analisi\\_programmazione/documenti\\_programmatici/def\\_2021/DEF\\_2021\\_PdS\\_15\\_04.pdf](https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_PdS_15_04.pdf)

Soluzioni adottate dall'UE e dall'Italia per contrastare l'evasione fiscale:

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20210415STO02118/politica-fiscale-e-soluzioni-dell-ue-per-impedire-evasione-ed-elusione-fiscale>

[https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/taxation\\_it](https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/taxation_it)

Soluzioni adottate dall'Italia per contrastare l'evasione fiscale:

[https://temi.camera.it/leg18/temi/t118\\_evasione\\_fiscale.html](https://temi.camera.it/leg18/temi/t118_evasione_fiscale.html)

[https://www.finanze.it/export/sites/finanze/.galleries/Documenti/Varie/Bazzoli-et-al.\\_Evasion\\_DF\\_WP\\_ott-2020\\_0000-0001\\_merged.pdf](https://www.finanze.it/export/sites/finanze/.galleries/Documenti/Varie/Bazzoli-et-al._Evasion_DF_WP_ott-2020_0000-0001_merged.pdf)